

#WEAREALLSTUDENTS

**Un mese dopo la strage di Garissa
nel Cortile Antico dell'Università di Padova
studenti a terra come i ragazzi massacrati in Kenya**

Padova, 30 aprile 2015. Ottantaquattro corpi a terra nel cortile di un'università: il cortile però non è quello di Garissa, in Kenya, e i corpi non sono neri. Il teatro è il Bo, cuore dell'Università di Padova, una delle più antiche del mondo, simbolo della libertà di ricerca e di pensiero, e gli studenti sono bianchi, sono i «nostri» ragazzi. È la provocazione lanciata da Fabrica a cui hanno aderito il Rettorato e gli studenti dell'Ateneo veneto per ricordare e mostrare solidarietà ai 147 studenti kenioti uccisi il 2 aprile da fondamentalisti islamici nell'Università di Garissa.

Ci sono morti che pesano e segnano la storia e altre che passano quasi inosservate. Mentre l'attentato all'interno della redazione della rivista satirica parigina Charlie Hebdo, con le sue dodici vittime, ha suscitato un'ondata mondiale di immedesimazione e di indignazione, la morte di 147 studenti a Garissa ha provocato un orrore svaporato come un'emozione fugace per un fatto che non ci riguarda così da vicino.

«Come indica il motto dell'Università di Padova "Universa Universis Patavina Libertas" - spiega Sofia Sutura, una delle studentesse partecipanti alla performance nel Cortile Antico del Bo - la libertà è la conquista più grande che si possa raggiungere e per cui bisogna sempre lottare perché in ogni momento nuovi fondamentalismi possono cercare di portarcela via. Purtroppo però bisogna sempre ricordare che l'ignoranza e l'indifferenza uccidono ancora più delle armi ma mi auguro davvero che un giorno riusciremo a renderci conto che siamo tutti fratelli, appartenenti ad un'unica famiglia da cui dipende il futuro stesso della Terra, perché gli studenti uccisi a Garissa siamo noi stessi, non sono altri rispetto a noi. Siamo noi: studenti che continuiamo a morire per i valori in cui crediamo, quando invece dovremmo vivere per i valori in cui crediamo».

«Quei ragazzi - scrive Ana Camila Annarelli, 22enne studentessa di Psicologia - avremmo potuto essere noi. Quei ragazzi erano come noi. Persone che si stavano creando un futuro seguendo i propri sogni, le proprie ambizioni, persone che come noi volevano raggiungere i propri obiettivi. E invece sono stati strappati dalle loro stesse vite».

«Nulla - dice Nora Del Cordo che studia Scienze Politiche ricordando il giorno in cui ha saputo della strage - mi rende poi così diversa da Ruth o Maggie, Dorren o Mary. Studentesse e cristiane. Come me, ma in Kenya. Mai ho provato di più il senso di appartenenza a un gruppo come in questa tragedia. Ho pianto e stretto i pugni, ho provato tristezza ma soprattutto impotenza. Sono cristiana e sono fiera di esserlo e non proverò più vergogna nell'esserlo, non proverò più a cambiare argomento quando qualcuno mi dirà: "Ma perché vai a messa?". Non lo faccio solo per me, ma per tutte le persone che pur di rinunciare alla propria fede, al proprio Dio preferiscono morire in modi terribili e disumani, ma con la dignità che li rende eroi. Voglio partecipare a questo progetto per non provare quel senso di impotenza che per un attimo mi fece detestare il mondo. Voglio partecipare perché ho speranza, perché amo la vita e le persone sono l'unica chiave per aprire la porta del "Mondo Migliore"».



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

F A B R I C A

La fotografia realizzata da Fabrice nel Cortile Antico del Bo riproduce in maniera quanto più simile possibile quella circolata su twitter degli studenti nel cortile morti a Garissa: vuole essere uno stimolo a riflettere che parte da un'Università insignita della Medaglia d'Oro al valore militare per l'impegno di studenti e professori nella lotta di liberazione dal Nazifascismo.

Fabrice è il centro di ricerca sulla comunicazione di Benetton Group, fondato nel 1994. Offre a giovani creativi di tutto il mondo una borsa di studio annuale per sviluppare progetti di ricerca nelle aree di design, grafica, fotografia, interaction, video, musica e giornalismo.



www.fabrica.it

#weareallstudents
#garissaAttack
@fabrica
@UniPadova

Per maggiori informazioni:
Fabrica Ufficio Stampa
press@fabrica.it
Tel. 0422 516349 / 334 990 12 69

Ufficio Stampa Università di Padova
stampa@unipd.it
tel. 049 8273066/3520